scheda di A. LA PENNA, La Letteratura latina del primo periodo augusteo (42-15 a. C.)

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:
This version is available http://hdl.handle.net/2318/140296 since

Terms of use:
Open Access
Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.
A distanza di qualche anno dal volume virginiano l'impossibile giustificazione del la storia (2005), un testo monografico in fianco a un unico, grande, singolo autore della letteratura latina, Antonio La Penna esce nuovamente per L'Ateneo con un corpo di volume sulla letteratura latina del primo periodo augusteo, dal 42, data topica della battaglia di Filippi, al 15 a.C. Il lavoro contiene contributi di altri illustri latinisti italiani. Si tratta, naturalmente, di una storia letteraria, genere scritto a cui La Penna, autore del celebre La cultura isto- riana a Roma, non è certamente nuovo, e che, lo studio spiega, nasce proprio come tentativo di spaziare l'obiettivo dai nu- di alla loro portata, dall'opera all'autore. La Penna gioca in modo volutamente anti- conformista, decidendo cioè ridurre un volume all'autore, tesserle negli ultimi vent'anni, un po' per il notevole lavoro tecnico intorno all'interfantasia, un po' per lo sviluppo di sistemi informatici che a tale interfantasia forniscono un tempo immaginato, un po' per le tecniche della performance, la figura dell'autore è stata piuttosto massa in ombra di fronte al dialogo fra testi, o fra testi e pubblico, quasi che i testi nascano per generazione spontanea. Il volume giunge, come si è detto, al 15 a.C., data in cui La Penna individua una cesura, generalmente intitolata dalle letterature: la fine della generazione di Crazio, di Vergilio e dei primi elegiasti, che avevano vito le guerre civili. Credo, infatti, che è di scelta accomunato a Titolo e Proporzionabile di diverso aspetto al genere, resta fermo, a questa scelta cronologica anomala rispetto a reale corto della sua attività. La struttura del volume prevede un'introduzione generale e poi la trattazione tripartita di poesia, storiografia e at- tri generi. Se ne consegue l'acquisto anche solo par la sua semplice bibliografia ragionata a tema relativa a un periodo storico-letterario assai frequentato in cui è dovvero difficoltà terrestre sotto controllo l'armonia produzione degli studi. Anche se il lavoro è probabilmente adatto più alla consultazione che alla lettura continua, sarebbe stato gradito un capitolo conclusivo che riprendesse l'il- li di letteratura, invece di chiudere in modo un po' netto con il trattato. Ma si considereremo un calificato, in attesa della continuazione che La Penna pare annun- ciare nel capitolo introduttivo.